

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

I dopo la Dedicazione



Cuori ardenti, piedi in cammino

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 97ma GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca: «Cuori ardenti, piedi in cammino». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signo-

re era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: *cuori ardenti* per le Scritture spiegate da Gesù, *occhi aperti* nel riconoscerlo e, come culmine, *piedi in cammino*. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

1. *Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture»*. *La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione*.

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto. Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata.

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro». Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento,



il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore», gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!». Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, «servi inutili».

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missio-

narie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (*Gv 16,33*).

Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (*Lc 24,27*). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore.

Così comprendiamo meglio l'affermazione di San Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo». «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo». Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? E un cuore freddo, potrà mai far ardere quello degli altri?

Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.

2. Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione.

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul

far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che



apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pa-

ni e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.

A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui

il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria".

Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui. E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'*adorazione*, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: "Resta con noi, Signore!".

3. *Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita.*

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia». Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.

L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo per-

tanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile». La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa».

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge. Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per Lui. Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro». A questo movimento missionario tutti possono contribuire: con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza. Le Pontificie Opere Missionarie sono lo strumento privilegiato per favorire questa cooperazione missionaria a livello spirituale e materiale. Per questo la raccolta di offerte della Giornata Missionaria Mondiale è dedicata alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede.

L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello. Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave *comunione, partecipazione, missione*. Tale percorso non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; non è un processo di sondaggio popolare per decidere, come in un parlamento, che cosa bisogna credere e praticare o no secondo le preferenze umane. È piuttosto un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo.

Come quei due discepoli narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via, così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita.

Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

Santa Maria del cammino, Madre dei discepoli missionari di Cristo e Regina delle missioni, prega per noi!

FRANCESCO



Cuori ardenti, piedi in cammino... e remo in mano!!!

Anche quest'anno arriva il mese di ottobre, mese missionario, e la Giornata Missionaria Mondiale, giunta alla sua 97^a edizione!!!

Il Papa, riprendendo l'immagine del brano dei Discepoli di Emmaus, ci invita ad avere "Cuori ardenti e piedi in cammino"... e direi da queste parti amazzoniche... REMO IN MANO!!!



Un richiamo, quello del Papa, che si ispira al famoso testo del Vangelo di Luca, quando proprio durante il giorno della Risurrezione di Gesù due discepoli, invece di condividere la gioia dell'incontro con il loro Maestro

vivo, abbandonano la comunità e, delusi, tornano alla loro vita quotidiana.

Richiamando la vita missionaria, il Papa ci ricorda che *“oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare”*.

Oggi, come allora, sentiamo vicina l'esperienza del male: nelle guerre che uccidono in Europa e in tutto il mondo, nell'indifferenza che affligge cristiani tiepidi, nella non accoglienza dell'immigrato, nel grido dei poveri e nel clamore della terra in questa crisi socio-ecologica che ci sta portando alla deriva.

Ma in questa situazione il Papa ci richiama a una esperienza di speranza, a un incontro nuovo con il Signore Gesù che “cammina con noi”: *“Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: **Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto.***

Ecco, allora, riscoperto il centro del nostro essere discepoli missionari: il cuore ardente che ha incontrato Gesù Risorto ci spinge a spezzare di nuovo il pane con i piccoli, con i poveri, con chi non trova accoglienza, con chi è meno “fortunato” di noi.

Forse è davvero questo il semplice e allo stesso tempo altissimo segreto del discepolo missionario: continuare a custodire quell'incontro unico con il Signore e continuare a dividerlo con gli altri. Qui in Amazzonia come lì in Italia le comunità cristiane potranno continuare a nutrirsi di questo Pane Spezzato solamente se continueranno a spezzarlo per gli altri. Ripete il Papa nel suo messaggio per questa giornata: *“perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui”*.

Infine, il messaggio ricorda di nuovo *“la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l’umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo”*.

E che bello poter condividere con voi una notizia importante che ci arriva dalla Chiesa Italiana: **da maggio di questo anno la Conferenza Episcopale Italiana ha approvato la CONVENZIONE per giovani dai 18 ai 35 anni**, per cui un giovane che desidera partecipare in modo attivo alla vita della missione della sua Diocesi potrà fare un’esperienza missionaria per un periodo di dodici mesi, avendo garantiti vitto, alloggio e assicurazione sanitaria e un biglietto A/R. Una specie di servizio civile internazionale, svolto a titolo gratuito, per formarsi specificamente alla missione.

Una nuova e bella opportunità per *“accendere”* i cuori e mettere i piedi *“in cammino”*... o se venite qui in Amazzonia, il *“remo in mano”*!!!!

don Luca

Pizzaballa: «La domanda non è “dov’è Dio?”, ma “dov’è l’uomo?”»

Il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, ha lanciato un appello – “Perché Dio non è un Dio di disordine, ma di



pace” – il cardinale ha raccontato lo sgomento, suo e della popolazione, per quanto accaduto in Israele dopo l’attacco dei terroristi di Hamas. «La situazione è grave», ha detto Pizzaballa, «c’è grande tensione nel Paese. Le famiglie cristiane di Gaza stanno bene, ma le loro case sono distrutte, scarseggia l’acqua e il gasolio, non c’è corrente».

«Se sapessi qual è la soluzione a questo conflitto, probabilmente vincerei il Nobel», ha detto ancora il cardinale. «Oggi non ha molto più senso andare

a scavare su cosa abbia portato a questa situazione. Siamo in una fase nuova, drammatica. Sarà difficile dopo questa guerra ricostruire un minimo di fiducia tra le due parti. Ma questa è una necessità perché israeliani e palestinesi rimarranno qui. La domanda è “come” e “quando”: ci vorrà molto tempo, pazienza e l’opera di tante persone di buona volontà».

«La domanda in questi casi non è “dov’è Dio?” ma “dov’è l’uomo?”», ha detto ancora Pizzaballa. «Dio è qui, è presente. È il momento in cui dobbiamo rivolgerci a lui, per questo ho chiesto preghiera e digiuno. Cosa abbiamo fatto della nostra umanità,



cosa abbiamo fatto della nostra vocazione al rispetto dei diritti, delle persone? Queste sono le domande che ci dobbiamo fare. In questo momento, i cristiani devono innanzitutto guardare Cristo, che è l’uomo concreto, altrimenti restano nel vago. Gesù come presenza reale che cambia la vita».

«La preghiera – ha aggiunto il cardinale – non risolverà nessuno dei nostri problemi, non ci esenta da un lavoro, ma illumina il percorso che dobbiamo fare. La preghiera ci apre il cuore, non consente al cuore di essere inquinato dall’odio. Quando noi siamo in difficoltà cerchiamo una persona vicina. E se Dio è una presenza reale, lo vogliamo vicino e nella preghiera lo troviamo».

«Poi, naturalmente, – ha concluso Pizzaballa – c’è da lavorare dal punto di vista umanitario. Ora siamo un po’ paralizzati, ma verrà il momento in cui ci sarà bisogno, quindi occorre essere pronti. Ed evitare di usare un linguaggio esclusivo, violento, che significa cadere nella narrativa di coloro che vogliono questo disastro. E che noi non vogliamo».

Il Papa: il 27 ottobre giornata di preghiera per la pace

«La guerra cancella il futuro, tacciano le armi, si ascolti il grido di pace dei poveri, della gente, dei bambini»

Una giornata di preghiera, digiuno e penitenza per la pace è stata indetta da papa Francesco per venerdì 27 ottobre. Le ragioni sono il timore per quanto sta avvenendo in Terra Santa e negli altri focolai di guerra nel mondo. Il pensiero del Pontefice è andato infatti, dopo l'udienza generale, a quanto sta accadendo in Palestina e Israele: «Le vittime aumentano e la situazione a Gaza è disperata, si faccia per favore tutto il possibile per evitare una catastrofe umanitaria».

A inquietare Francesco è il possibile allargamento del conflitto «mentre nel mondo tanti fronti bellici sono già aperti». Tacciano le armi, si ascolti il grido di pace dei poveri, della



gente, dei bambini. La guerra non risolve alcun problema, semina solo morte e distruzione. Aumenta l'odio, moltiplica la vendetta. La guerra cancella il futuro. «Per favore, fratelli e sorelle – ha ribadito –, continuiamo a pregare per la pace nel mondo, specialmente nella martoriata Ucraina», di cui adesso non si parla più, ma in cui «il dramma continua»

L'esortazione rivolta ai credenti è quindi quella di «prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace», con preghiera e dedizione totali. Da qui la decisione di indire una giornata di preghiera, che si svolgerà venerdì 27 ottobre a San Pietro alle 18. L'invito è rivolto anche ai «fratelli e le sorelle di varie confessioni cristiane, appartenenti ad altre religioni e quanti hanno a cuore la causa della pace».

di Michele Raviart

Comunità Pastorale
"Maria Vergine Madre dell'Ascolto"



VENERDÌ 27 ottobre

Giornata di preghiera, digiuno e penitenza per la pace

Parrocchia SS. Gervaso e Protaso, Macherio

- * Ore 8.30: Rosario per la pace
- * Ore 9.00: S. Messa per la pace. Al termine Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle 10.30
- * Ore 15.00: Via Crucis per chiedere il dono della pace
- * Ore 17.00: Preghiera per i bambini dell'Iniziazione Cristiana
- * Ore 21.00: S. Messa di Comunità per la pace a Biassono

Parrocchia S. Martino, Biassono

- * Ore 8.35: S. Rosario
- * Ore 9.00: S. Messa per la pace
- * Dalle 9.00 alle 21.00: Preghiera e Adorazione personale davanti alla Reliquia della S. Croce
- * Ore 15.00: Via Crucis per chiedere il dono della pace
- * Ore 21.00: S. Messa di Comunità per la pace

Parrocchia Cristo Re, Sovico

- * Ore 7.00-8.00: Adorazione Eucaristica personale
- * Ore 8.00: S. Rosario per la pace
- * Ore 8.30: S. Messa per la pace.
Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 10.00
- * Ore 15.00: Via Crucis per chiedere il dono della pace
- * Ore 17.30: S. Rosario
- * Ore 21.00: S. Messa di Comunità per la pace a Biassono

ORATORIO SAN CARLO - MACHERIO

PREGHIAMO PER LA PACE



Venerdì 27 Ottobre

Papa Francesco ci invita a pregare tutti insieme per
chiedere il dono della Pace

16:30 APERTURA ORATORIO E
TEMPO PER LA MERENDA

17:00 PREGHIERA PER LA PACE

L'oratorio resterà poi aperto fino alle 18:30



*“Dio guarda il tempo
dalla parte
dell’eternità”*

**SOLENNITÀ DI TUTTI
I SANTI
COMMEMORAZIONE
DI TUTTI I DEFUNTI**

Confessioni in preparazione alla festa di Tutti i Santi:

SABATO 28 ottobre: ore 16.00 - 18.00

MARTEDÌ 31 ottobre: ore 17.00 - 18.00

MERCOLEDÌ 1 novembre: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

S. MESSE secondo l’orario festivo: ore 8.00 - 10.30 - 18.30

Ore 15.00: Vespro dei defunti in chiesa e processione al cimitero

All’arrivo in cimitero aspersione e incensazione di tutte le tombe

In caso di pioggia Vespro e Ufficio dei Defunti in chiesa.

GIOVEDÌ 2 novembre: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Ore 8.30: Esposizione Eucaristica e Adorazione personale

Ore 9.00: S. MESSA in chiesa

Ore 9.30 - 10.30: Adorazione Eucaristica e S. Confessioni; al termine Benedizione Eucaristica

Ore 15.00: S. MESSA e Ufficio dei Defunti in cimitero (*tempo permettendo*)

Ore 21.00: S. MESSA in chiesa

Venerdì 3 novembre, 2° giorno Ottava defunti:

Ore 15.00: S. MESSA e Ufficio dei Defunti in cimitero (*tempo permettendo*)

Sabato 4 novembre, solennità di San Carlo Borromeo, patrono del nostro Oratorio

Ore 10.00: S. MESSA in chiesa

Lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8 novembre: OTTAVA DEI DEFUNTI
È sospesa la Messa delle ore 9.00 in chiesa

Ore 15.00: S. MESSA e Ufficio dei Defunti in cimitero (*in caso di maltempo in chiesa*)

Giovedì 9 novembre

Ore 9.00 S. MESSA *in chiesa*

Durante l'Ottava, i fedeli che devotamente visitano una chiesa e/o un cimitero e pregano per i defunti possono ottenere l'indulgenza plenaria.

SANTUARIO MADONNA della BRUGHIERA Biassono

DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

Ore 21.00



“AVE MARIS STELLA”

nel mese del Rosario cantiamo a Maria

Schola Gregoriana

Coro Femminile Calycanthus



BENEDIZIONI NATALIZIE nella parrocchia di Macherio

**« La Speranza è il sorriso della vita!
La Speranza vuol dire attendere!
Noi cristiani siamo gente che attende
qualcosa di “bello” e di “straordinario”!
dal Signore! »**

(Beato Papa Giovanni Paolo I)

Lunedì 16 ottobre sono iniziate le **BENEDIZIONI NATALIZIE ALLE FAMIGLIE**

LA PROSSIMA SETTIMANA VERRANNO VISITATE LE FAMIGLIE DI

- ◆ Via Trento Trieste, Cascina San Giuseppe e Via Lambro n. 32-67 lunedì 23 ottobre
- ◆ Via Galilei martedì 24 ottobre
- ◆ Via Buonarroti, Via Regina Margherita n.104-40 (numeri pari), Via Copernico mercoledì 25 ottobre
- ◆ Via Regina Margherita n. 38-20 (numeri pari), Via Fermi, Via Leonardo da Vinci giovedì 26 ottobre
- ◆ Via Regina Margherita n. 2-16 (solo numeri pari) venerdì 27 ottobre
- ◆ Via Mattei e Via Meucci sabato 28 ottobre, al mattino

LA SETTIMANA SUCCESSIVA LE FAMIGLIE DI

- ◆ Via Regina Margherita n. 1-27 (solo numeri dispari) e Via Galvani lunedì 30 ottobre
- ◆ Via Bixio e Via Regina Margherita n. 103-29 (solo numeri dispari) venerdì 3 novembre
- ◆ Via Milano n. 31-70 sabato 4 novembre, al mattino

I negozi, le attività commerciali e le aziende potranno ricevere la benedizione nelle settimane 4-10 dicembre e 11-17 (prenotandosi in segreteria parrocchiale al numero 039 2014487 o inviando mail a parrocchiamacherio@gmail.com entro il 1° dicembre)



DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023
presso la casetta GSO dell'Oratorio
PIZOCCHERATA D'ASPORTO

Il gruppo Sportivo GSO San Carlo Macherio

con i pizoccheri originali della Valtellina preparati caldi fumanti dai

“PIZOCCHERAI DI TEGLIO”

È obbligatoria la **PRENOTAZIONE** entro **VENERDÌ 3 NOVEMBRE**
presso la segreteria o il bar dell'Oratorio,
oppure presso la premiata Forneria Caremi, in Via Roma.
Se preferite, anche sulla piattaforma digitale Sansone (segreteria e bar
aperti Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle ore 16.30 alle 18.30).

Tutto il ricavato della Pizzoccherata sarà utilizzato dal Gruppo Sportivo dell'Oratorio per il miglioramento dell'attività sportiva in Oratorio, in particolare per il mantenimento delle attrezzature di calcio e di volley.

APPUNTAMENTI

SABATO 21 OTTOBRE I dopo la Dedicazione Messa vigiliare At 10,34-48a; Sal 95; 1Cor 1,17b-24; Lc 24,44-49a	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - Moiola Massimo e Davide; Didoni Elia
DOMENICA 22 OTTOBRE I dopo la Dedicazione At 10,34-48a; Sal 95; 1Cor 1,17b-24; Lc 24,44-49a GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	8.00	S. Messa - Milani Luciana
	10.30	S. Messa - anniversario di matrimonio di Giovanni e Teresa, Mario e Teresina - Brambilla Aristide e Guido, Modesta Didoni
	15.00	S. Battesimo di Simone e Beatrice
	17.00	S. Battesimo di Angelica
	18.30	S. Messa
LUNEDÌ 23 OTTOBRE Per il Sinodo - votiva - Ap 4,1-11; Sal 98; Lc 9,57-62 <i>Antifonale pag. 20</i>	8.30	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Mungo Francesco
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
MARTEDÌ 24 OTTOBRE S. Luigi Guanella, sacerdote - memoria - Ap 5,1-14; Sal 97; Mc 10,17-22 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.30	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Ripamonti Carlo e Casiraghi Genoveffa; Enriche Roas Anzola
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE B. Carlo Gnocchi, sacerdote - memoria - Ap 6,1-11; Sal 149; Mt 19,9-12 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.30	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Brambilla Ulderico; Teruzzi Marilena
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
	21.00	Catechesi per 18enni a Macherio

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE Vocazioni sacerdotali - votiva - Ap 6,12-7,3; Sal 67; Mt 19,27-29 <i>Antifonale pag. 74</i>	8.30	<i>Esposizione Eucaristica, adorazione personale e S. Rosario</i>
	9.00	S. Messa - Sala Ugo e Spinelli Luigi; Gerolamo e Rosa
	9.30	Adorazione personale, S. Confessioni, Benedizione Eucaristica
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
VENERDÌ 27 OTTOBRE Per la pace - votiva - Ap 8,1-6; Sal 94; Mt 10,40-42 <i>Antifonale pag. 79</i> Giorno di preghiera, digiuno e penitenza per la pace <i>(vedi programma nelle pagine precedenti)</i>	8.30	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Gerosa Ines Maria
	17/17.15 18.30	Catechesi 1 ^a media Catechesi 2 ^a e 3 ^a media <i>a Biassono e a Sovico</i>
	21.00	S. Messa di Comunità per la pace a Biassono
	21.00	Catechesi adolescenti <i>a Biassono e a Sovico</i>
SABATO 28 OTTOBRE Il dopo la Dedicazione Messa vigiliare Is 45,20-23; Sal 21; Fil 3,13b-4,1; Mt 13,47-52	16.00	Consegna Vangelo 3 ^a elementare
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - Cattaneo Anselmo e Carla; Rivolta Milena e Adriano
	21.00	Sabato Insieme 5 ^a elementare
DOMENICA 29 OTTOBRE Il dopo la Dedicazione Is 45,20-23; Sal 21; Fil 3,13b-4,1; Mt 13,47-52	8.00	S. Messa - Canzi Valentino, Marisa e Domenico
	10.30	S. Messa - Suor Lucia Villa
	17.00	S. Battesimo di Bianca
	18.30	S. Messa
	18.30	Adorazione + cena per 18enni e giovani <i>a Sovico</i>

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIOVEDÌ: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
ore 16.30 -18.30;

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810